

Atto Camera

Ordine del Giorno 9/05389/111 presentato da DAMIANO Cesare testo di Martedì 7 agosto 2012, seduta n. 678

La Camera,
premessi che:

i recenti dati forniti dall'Inps riguardo al netto calo dei pensionamenti registrati nel primo semestre 2012, del 46,99 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011, determinatisi grazie all'effetto combinato dello «scalino» e della «finestra mobile», introdotti dalle riforme varate dai precedenti Governi, dimostrano ampiamente come il nostro sistema previdenziale registrasse già solide basi di sostenibilità nell'immediato e nel lungo periodo, con effetti finanziari stimati dalla stessa Ragioneria generale dello Stato nell'ordine di circa 1,4 punti di PIL all'anno;

nonostante ciò, il primo provvedimento adottato dal Governo in carica ha visto tra i suoi interventi più significativi sul piano finanziario e sociale un nuovo e drastico innalzamento dell'età pensionabile e la cancellazione immediata delle pensioni di anzianità;

sin dalle prime fasi di esame delle disposizioni dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 sono state segnalate le numerose criticità che avrebbe comportato un approccio non graduale di riforma del sistema pensionistico, evidenziando, in particolare, la condizione dei tanti lavoratori che avrebbero rischiato di trovarsi senza stipendio, senza ammortizzatori sociali e con la prospettiva di dover attendere ancora molti anni per poter accedere alla pensione;

l'impegno pressoché unitario delle forze parlamentari ha determinato l'adozione di misure volte a farsi carico di tali problematiche: dapprima con le proposte volte ad ampliare la platea dei beneficiari interessati dal decreto interministeriale di cui all'articolo 24, comma 15 del citato decreto legge 201, riguardante una prima tranche di 65.000 lavoratori, e, stante l'evidenza delle proporzioni del fenomeno «esodati», in seguito, sollecitando l'adozione di ulteriori misure che hanno trovato un primo riscontro nell'articolo 22 del provvedimento in oggetto, relativo ad un ulteriore contingente, pari a 55.000 unità, di soggetti salvaguardati dall'incremento dei requisiti pensionistici disposto dalla recente legge di riforma delle pensioni;

osservato che tale articolo introduce una soluzione che – sebbene costituisca un'ulteriore, limitata, risposta alle questioni esistenti – appare assolutamente insoddisfacente, rimanendo ancora molte le situazioni che rischiano di rimanere escluse dall'applicazione della previgente disciplina, anche con riferimento agli anni 2012 e 2013;

presso la Commissione XI della Camera dei Deputati è in corso di esame il testo unificato delle proposte di legge C. 5103 e abbinate, adottato come testo base dalla Commissione, che mira – come indicato nel parere espresso dalla medesima Commissione al provvedimento in oggetto – «anche a risolvere una serie di ulteriori problematiche relative al decreto ministeriale di attuazione dell'articolo 24, commi 14 e 15, n. 201 del 2011 (cosiddetto “Salva Italia”), impropriamente richiamato dal citato articolo 22 nelle sue parti chiaramente illegittime e difformi rispetto al dettato della norma di legge primaria»;

impegna il Governo

a valutare l'opportunità, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, di favorire, per quanto di sua competenza, l'iter del citato testo unificato all'esame presso la Commissione XI, prioritariamente volto a dare definitiva e sistematica soluzione alle tante problematiche relative al cosiddetto tema degli «esodati», determinatesi a seguito dell'entrata in vigore dell'ulteriore riforma del sistema previdenziale.

9/5389/111. (Testo modificato nel corso della seduta) Damiano, Moffa, Antonino Foti, Muro, Poli,

Gnecchi, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru, Motta, Lovelli.